



Concesio



INDICE

- 4** Lo stemma di Concesio
- 5** Il Sindaco
- 6** La storia di Concesio
- 9** La Pieve
- 13** Il fonte battesimale
- 14** Antico e nuovo oratorio di San Rocco
- 16** La casa natale di Papa Paolo VI
- 18** L'Istituto Paolo VI
- 19** Il museo "Arte e Spiritualità"
- 20** L'oratorio di Sant'Andrea in Artegnago
- 22** S. Velgio e la parrocchiale di S. Vigilio
- 25** Costorio
- 26** Stocchetta
- 27** Ville storiche
- 29** Il Santuario della Madonna della Stella
- 30** La Settimana Montiniana
- 32** Eventi culturali
- 33** Itinerari Montiniani
- 34** Informazioni utili

CONCESIO

ITINERARI DI FEDE
ARTE E CULTURA

A CURA DI
CLAUDIO FIORINI



LO STEMMA DI CONCESIO

Lo stemma del Comune di Concesio è formato da altri quattro stemmi di famiglie nobili del territorio

❶ **La famiglia Montini.** Il dott. Gaetano acquistò nel 1863 la casa e le proprietà che erano state prima dei Lodron e poi dei Martinengo. Da suo figlio Giorgio, importante attivista del movimento cattolico a cavallo tra '800 e 900, nacque, il 26 settembre 1897, Giovan Battista Montini, il futuro pontefice Paolo VI. La famiglia Montini fu molto legata alla casa di Concesio: Giorgio fondò proprio a Concesio la Banca S. Antonino e contribuì all'erezione della nuova chiesa di S. Rocco (1928), dove si conserva ancora oggi un'immagine della Via Crucis da lui offerta.

❷ **La famiglia Lodron.** Potente famiglia ghibellina che gli imperatori della Germania e i vescovi principi di Trento posero a guardia delle tre vie di passaggio dal Trentino alla Lombardia. Un ramo giunse anche a Concesio dove, già nel 1517, è attestata una Aldina, sposa di un omonimo Paride. Essa possedeva come dote un casamento con 60 più di terreno a Concesio. Un discendente di questo ramo, Girolamo, ebbe 15 figli, tra cui Sebastiano che, nei primi anni del 1600, fu vescovo di Gurk (Klagenfurt, in Austria) e suo fratello Francesco che gli succedette. Il padre Sebastiano fece costruire nella vecchia chiesa di S. Rocco un monumento funebre per la sua sepoltura e quella dei suoi due figli, ma solo lui vi fu tumulato.

❸ **La famiglia Balucanti.** Detta in origine "de Mazano", che, arricchitasi col commercio alla metà del sec XVIII, investì grandi capitali nelle campagne. Verso la fine del '700 fu annessa anche al Patriziato bresciano e oggi risulta estinta. Questa famiglia si lega alla storia di Concesio poiché possedeva terreni nella zona di Artignago (S. Andrea). Nel 1729/30 il nobile Tomaso Balucanti eresse la chiesetta della Beata Vergine Maria del Patronio, annesso alla sua villa ora Masetti Zannini.

❹ **La famiglia Caprioli.** Legata alla frazione di S. Vigilio, essa contribuì alla vita civile di quella frazione, soprattutto con donazioni per l'asilo che, (dal 1910 denominato "Asilo Elena Caprioli", dal nome della principale benefattrice Elena Caprioli, figlia di Tartarino e madre di Francesco, dette un contributo essenziale per la copertura delle spese ordinarie e per altre opere benefiche. Vengono più volte citati come "benemeriti signori del luogo", proprio a causa "della beneficenza esercitata nel secolo XIX e XX".



IL SINDACO

Non è facile presentare in poche righe Concesio, un antico paese di fondovalle che funge da cerniera e crocevia tra Brescia e la Valle Trompia. Luogo ricco di storia e di arte ben espressa negli antichi oratori Quattrocenteschi di S. Rocco, S. Velgio e S. Andrea, ricchi di preziosi affreschi e tele Seicentesche, o nelle chiese parrocchiali dove la fede si è espressa in architetture e dipinti di rara bellezza: da Palma il Giovane allo Scavini, dal Bigolaro a Giovan Gioseffo dal Sol, solo per citarne alcuni. Una identità multiforme, quella di Concesio: infatti, se da un lato l'industria manifatturiera è largamente presente, dall'altro le boschive colline che anticipano le più aspre vette prealpine la incorniciano da ogni parte e si collegano idealmente alle molte aree verdi che la costellano. Sentieri da percorrere a piedi che s'inerpicano tra boschi di robinie e castagni sono lo svago preferito dagli abitanti e dai turisti che amano la natura.

Arrivando in questa porzione di terra bresciana, si nota subito un alternarsi di piccoli nuclei di centro storico e di nuove aree residenziali, caratterizzati dalla presenza dei campanili delle cinque parrocchie in cui Concesio è articolata: Pieve, S. Andrea, Costorio, San Vigilio e Stocchetta.

La principale eredità storico-culturale del nostro paese è sicuramente concentrata nelle presenze sacre, che ne segnano anche l'identità profonda. Avere dato i natali a Sebastiano e Francesco Lodron, vescovi di Gurk, a mons. Giovanbattista Bosio, vescovo di Chieti, a mons. Giulio Nicolini, vescovo di Cremona, ma soprattutto a SS. Paolo VI è il nostro principale orgoglio, un grande onore certamente ma anche un onere: lavorare in profondità per essere degni di quel messaggio e di quel pensiero, impegnarsi per farlo vivere e capire, certi che la beatificazione del nostro grande concittadino sarà un punto di arrivo importante per la comunità, ma al tempo stesso un segno da cui ripartire. Il fiorire di esperienze religiose e di solidarietà, qui e nel mondo, caratterizza Concesio ed è la principale risposta che i suoi cittadini hanno dato alla sfida di Giovanbattista Montini.

Il Sindaco di Concesio
Diego Peli



**Il Comune
di Concesio**





LA STORIA DI CONCESIO

Le origini del nome

Conces(i)us compare nell'epigrafe CIL III 5848 trovata ad Augusta. Nell'antichissima Italia settentrionale un altro nome è accostabile a Concesio e a *Concesus*: una moneta d'argento dei Galli Boi, traspadani, che si chiamavano Congesa o Concesa.

il Dizionario di *Toponomastica Lombarda* riporta lo studio effettuato da A. Gnaga: si tratterebbe di Concisio/Concesio (Concaesa) termine collegato con le operazioni di taglio dei boschi cedui. Infatti il territorio che divideva la città dalla Valle Trompia, era ricchissimo di legname che veniva utilizzato dalla città per la costruzione dei tetti delle abitazioni, o più propriamente come legna da riscaldamento nel periodo invernale.

Non sono stati ritrovati documenti comprovanti la nascita di primitive falegnamerie (o semplici depositi di legname) nella zona attuale di Pieve-Concesio-Costorio, ma la strada che venne creata per congiungere la città con la Valle, frequentatissima, e l'edificazione d'un edificio di culto, avvalorano questa ipotesi.

Da ricerche effettuate, in Europa vi è un solo esempio (finora trovato), di nome simile al dialettale *Consess*, è un piccolo paese

francese nel dipartimento dei Bassi Pirenei: un tempo si chiamava *Concis*, oggi è divenuto "*Conchez de Bearn*".

Periodo Romano

Per secoli la zona fu contesa tra valligiani e cittadini impedendo quindi la formazione di un centro di aggregazione urbano, pertanto non esistono documenti che testimonino la nascita di Concesio. È comunque probabile che il villaggio originario fosse prima triumphino, anche se per breve tempo, e poi romano. Data la sua posizione strategica tra la città e la valle, Concesio era il punto adatto dove porre il confine della colonia

romana Brixia (l'attuale Brescia) ed alcuni storici ritengono che Concesio sia stato il punto di partenza delle truppe di Publio Silio Nerva nel 16 a.C., per la guerra contro i triumplini che si trasformò successivamente nella guerra retica del 15 a.C. condotta da Druso.

Medioevo

La storia Medioevale di Concesio è comune a moltissimi altri villaggi lombardi, quindi anche a Concesio era presente un vero e proprio patriziato: questi cittadini amministravano il territorio e le sue risorse secondo il principio del *"Bonus pater familias"*. Dopo secoli di sfruttamento però, la risorsa principale rappresentata dalla foresta andava piano piano esaurendosi per lasciare il posto alla campagna e con essa alle prime officine che battevano il ferro. Nacque così la "Pieve" che fu fondamentale per l'aggregazione delle famiglie del paese e favoriva l'arrivo di nuovi nuclei familiari dalla città. Concesio fu il paese di origine di Rodolfo da Concesio, noto magistrato medioevale, che fu tra i promotori della resistenza al Barbarossa e della battaglia di Legnano del 29/05/1176 nonché firmatario della *"Pace di Costanza"*. Il suo nome figurebbe anche tra quelli che parteciparono alla Crociata del 1189 (anche se a tal riguardo esiste un unico documento).



Acquedotto Romano

**1910.
La domenica
andando
alla Messa**



L'età moderna e contemporanea

Antico nucleo della Contrada della Pieve

Agli inizi del XV secolo, molti nobili si spinsero dalla città fino a Concesio per acquistare terre coltivabili o per costruire case dove trascorrere i caldi mesi estivi. Tali arrivi portarono beneficio a tutti coloro che già vi abitavano perché vennero impiegati nelle case nobiliari come contadini, donne di servizio o manodopera in genere; inoltre grazie alla presenza di queste famiglie, Concesio assunse un posto di competenza nella storia di Brescia. Ma un evento drammatico avrebbe colpito questa terra. Infatti, nel 1856 il fiume Mella straripò allagando le zone circostanti e riprendendosi quello che aveva dato al paese per tanto tempo: i campi vennero sommersi dall'acqua, le officine furono distrutte e le case vicine allagate. Ma, come sempre, il paese riprese pian piano a vivere superando anche questa prova. Oggi è un centro economico tra i più importanti della provincia di Brescia con attività industriali in continua espansione, anche se Concesio è soprattutto noto per essere stato il paese che ha dato i natali a Giovanni Battista Montini - Paolo VI.



1940. Uscita dalla Messa domenicale

1917. Via Rodolfo da Concesio



LA PIEVE

La **Pieve di Concesio** è dedicata a S. Antonino martire di Piacenza. Data la sua vicinanza alla città, è probabile che sia stata canonicamente fondata intorno al secolo IX, in un luogo di culto preesistente, trasformando un vecchio *oratorium* in una vera e propria chiesa battesimale, fornita anche di cimitero e di beni propri. Nell'anno 1532, con beneficio stimato in 50 ducati, era compresa nella quadra della Valtrompia insieme a quelle di Bovegno, Inzino, Lumezzane e Nave. Il 19 agosto 1540 venne consacrata da mons. Gerolamo "Vascherio", ausiliario del vescovo card. Francesco Corsaro.

All'arciprete Coradelli si deve la benemeranza di aver dotato la parrocchiale di un organo, grazie alla vendita di dodici alberi di noce di proprietà del beneficio, il 31 gennaio 1650.



Cristo spirante
di D. Olmi

**S. Antonino,
S. Antonio e la
Vergine col Bambino**
del Bigolaro





**Martirio
di S. Antonino**

Nel 1727 Giovan Battista Marchetti, architetto del duomo nuovo di Brescia, venne pagato per la costruzione della cappella del SS. Sacramento; le due altre cappelle, adiacenti, sono dedicate a S. Carlo Borromeo e a S. Caterina d'Alessandria, costruita dal Marchetti nel 1727-1730 insieme alla facciata.

Nella navata di destra abbiamo l'altare di S. Lorenzo con lo splendido *Cristo spirante*, opera caratterizzata da intensa, vibrante espressività, realizzata da Daniele Olmi nel 1733.

Segue l'altare dell'Assunta dove il pittore bresciano Pietro Scavini ci ha lasciato una delle cose più belle della pittura ad affresco del '700 bresciana.

In un groviglio festoso di fiori e cartocci, i Misteri del rosario si inseguono sulla parete di fondo per raggiungere la scena dell'incoronazione della Vergine nella vela. L'esecuzione di questo impareggiabile affresco è del 1756.

Nel presbiterio campeggia il monumentale altar maggiore dalle linee architettoniche semplici, ma imponenti. La datazione di questo

lavoro ci è ricordata dall'epigrafe posta dietro il tabernacolo: "MDCCL ARA EXTRUCTA EXPENSIS Q. D.ni SALVATORIS ROVETTA CONCESY". Sullo sfondo la splendida pala del *Martirio di S. Antonino* di Giovan Gioseffo Dal Sol, pittore bolognese che molto ha lavorato in terra bresciana.



**Pala della cappella delle reliquie
Particolare di un affresco di Pietro Scavini**



S. Lucia di T. Bona

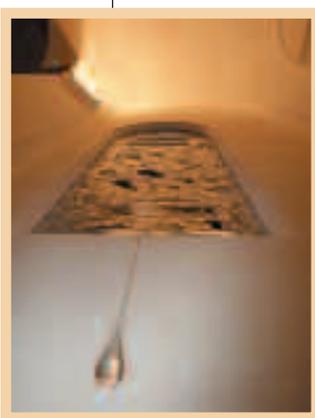


Il fonte battesimale

IL FONTE BATTESIMALE



La cappella che contiene il fonte battesimale è l'icona della rinascita di Montini nella grazia battesimale, attraverso cui si è configurata la sua nuova umanità. È un'umanità ancora plasmata dalla polvere: non per nulla nel battistero è stata depositata la terra della casa montiniana contrassegnante il *genius loci*. E un'umanità realizzata per la vita in questo mondo: non per nulla Montini ha respirato l'aria di Concesio corroborata da affetti domestici. È un'umanità, nata nel lavacro spirituale: non per nulla il futuro Paolo VI è stato lavato dall'acqua battesimale. È un'umanità provata dal fuoco: non per nulla il venerato pontefice venne consacrato dallo Spirito Santo. Nel complesso i segni offerti dalla proposta progettuale sono consoni alla liturgia, rievocano i quattro elementi archetipi e, soprattutto, detengono una modernità in sintonia con la *mens* montiniana ed in armonia con il consolidato architetto-



nico della Parrocchiale. Gabriella Furlani e Francesco Landucci hanno congiuntamente sacralizzato tali archetipi in senso cristiano, così da introdurre l'indeterminazione della terra, da enfatizzare l'imponderabilità dell'aria, da indicare la detergenza dell'acqua, da confermare la sacralità del fuoco.

Il fatto che la comunità Parrocchiale di Sant'Antonino abbia voluto ricordare Paolo VI, trasformando l'antico battistero in un'opera d'arte contemporanea a più mani, rievoca l'estetica montiniana secondo cui la bellezza si coniuga alla sacralità, onde indicare metaforicamente il meraviglioso incontro di Dio con l'umanità.

Il battistero com'era nel 1963 e nel 1982

La scultura in vetro della Cappella del Fonte



ANTICO E NUOVO ORATORIO DI S. ROCCO



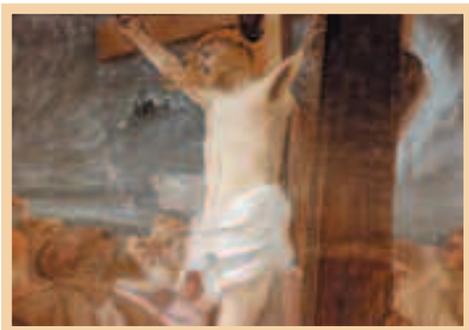
**Affreschi collocati
nella controfacciata**

**Affreschi di
Vittorio Trainini**

Il 23 marzo 1580 nella visita del rev. Vincenzo Antonini troviamo accostato il nome dell'oratorio a quello dei conti Lodron, cioè Girolamo, proprietario e benefattore: *«È lungo diciotto passi circa e dieci di larghezza, cioè più di ventisei metri e mezzo e quasi quindici metri. Non è ancora consacrato. Ha delle vecchie pitture nel coro»*. Nel testamento rogato il 9 maggio 1599, la contessa Elena di Lodron dispone che il figlio Girolamo, suo erede, *“faccia un'ancona, in termine di anni cinque continui prossimi futuri et vi faccia celebrare perpetuamente una messa (...)”*. L'ancona, opera di Palma il Giovane, è un dipinto ad olio, racchiuso dal 1638 in una fastosa soasa lignea dorata, che tuttora spicca al centro del coro della nuova chiesa dedicata al protettore degli appestati. Nel 1928 per iniziativa del curato don Giacomo Motta, a lato dello stesso oratorio, venne costruita una chiesa più grande: *“Questo tempio fu eretto nell'anno 1928 per lo zelo del Rev. Curato D. Giacomo Motta e la generosità del suo popolo”*. A seguito di questa costruzione, il vecchio oratorio venne ridotto ad abitazione privata. Due preziosi affreschi sono stati strappati e collocati poi nella controfacciata della chiesa eretta

nel 1928, assieme all'antica tela dei conti Lodron. La nuova chiesa, è stata splendidamente decorata da Vittorio Trainini.

**Pagina a fianco: Palma il Giovane, Madonna col Bambino
e i santi Rocco, Girolamo, Elena e Sebastiano**



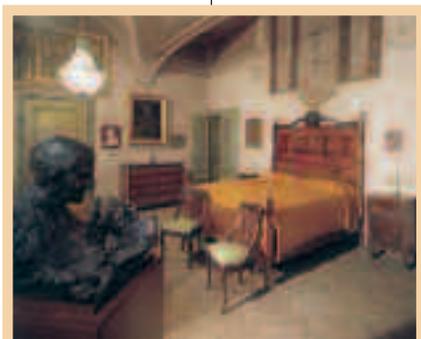




LA CASA NATALE DI PAPA PAOLO VI

**La camera da letto
dove nacque Paolo VI
e la sala da pranzo**

**La casa natale nei
primi del Novecento**



È situata in via Rodolfo, nel centro del Comune. E' una casa nobiliare, eretta dai Conti Lodron che appartenevano ad una nobile famiglia del Trentino, qui giunti perchè investiti del Feudo sito nella periferia della città e comprendente il borgo di Concesio. Tra i Conti di Lodrone figu-

rano anche due vescovi: Francesco Lodrone del 1600 e Sebastiano Lodrone del 1643, ambedue battezzati allo stesso fonte cui verrà battezzato Giovan Battista Montini e Mons. Giovanni Battista Bosio, arcivescovo di Chieti. La casa, con altre proprietà e terreni annessi, venne acquistata dalla famiglia Montini nel 1863, e precisamente dal nonno di Paolo VI Gaetano Montini. In questa casa alle ore 22 del 26 settembre 1893 nascerà Papa Paolo VI.

I Montini giunsero a Brescia da Savallo (Valle Sabbia), e il loro cognome primitivo fu Benedetti, de Benedictis, mentre l'attuale Montini non è che il soprannome dato alla famiglia in Brescia e nei dintorni per indicarne la provenienza dalla montagna. Della famiglia Montini fu compilato nel sec. XVIII una grande albero genealogico, che porta nella testata lo stemma gentilizio dei Montini uguale a quello della Valle Sabbia.





La famiglia di Giorgio Montini (1860-1943), con la moglie Giuditta Alghisi (1874-1943) di Verolavechia, vi rimase fino al 1920, ed ebbe tre figli: Lodovico, Giovanni Battista, futuro Paolo VI e Francesco. Per un breve periodo, Giorgio Montini assunse anche la carica di sindaco di Concesio. Nella verde valle Trompia, Lodovico, Giovan Battista e Francesco impararono le prime nozioni di catechismo, giocarono rincorrendosi nei campi, coltivarono amicizie sincere con la nobile gente del luogo. Una lapide posta sulla facciata della casa ricorda i giorni qui trascorsi dal Giovan Battista:



IL 26 SETTEMBRE 1897
IN QUESTA CASA NACQUE
GIOVANNI BATTISTA MONTINI
ELEVATO AL SOMMO PONTIFICATO
CON IL NOME DI PAOLO VI
ANNUNCIÒ AL MONDO LA CIVILTÀ DELL'AMORE
CHE FANCIULLO APPRESE FRA QUESTE MURA

Veduta aerea della casa natale di Paolo VI

L'esterno e l'interno come si presenta oggi



Il portone di casa Montini negli anni '60 e il portico interno nei primi anni del Novecento



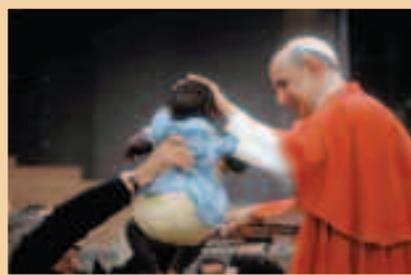
L'ISTITUTO PAOLO VI

Alla morte di Paolo VI innumerevoli furono i riconoscimenti della grandezza della sua persona, dell'importanza storica del suo pontificato, del valore del suo pensiero e della sua opera per la vita della Chiesa e della stessa umanità. Passati i giorni, divenne sempre più necessario avviare uno studio condotto con metodo scientifico della personalità di Paolo VI e dei tempi in cui visse ed operò come sacerdote,

vescovo e pontefice. Si avvertì, innanzitutto, l'importanza di procedere ad una indagine archivistica e storiografica, che favorisse lo studio di quello che certamente viene giudicato un capitolo centrale della storia religiosa e culturale del secolo XX.

L'Opera per l'Educazione Cristiana di Brescia, decise di promuovere una istituzione idonea a raggiungere lo scopo indicato. Di culto e di religione canonicamente eretta con decreto 29 giugno 1977 del Vescovo di Brescia, in data 28 luglio 1978, l'Opera deliberò la costituzione dell'Istituto Paolo VI, come centro internazionale di studi e di documentazione. L'Istituto vuole essere un centro dove gli studiosi di tutto il mondo possano trovare gli strumenti necessari per le loro ricerche.

La sede, attualmente a Brescia, dall'anno 2009 si trasferirà nella nuova sede di Concesio, attigua alla Casa natale di Papa Paolo VI.



Per informazioni:
www.istitutopaolovi.it
info@istitutopaolovi.it

IL MUSEO ARTE E SPIRITUALITÀ

L'Associazione Arte e Spiritualità Centro Studi "Paolo VI" sull'arte moderna e contemporanea, ente museale riconosciuto, è nata nel 1988 da un più vasto organismo bresciano, l'Istituto Paolo VI, con l'intento di curare l'ordinamento e la valorizzazione di un'imponente collezione di oltre 7000 opere d'arte moderna e contemporanea formatasi negli anni dell'episcopato e papato di Paolo VI per il rapporto che lo stesso Pontefice ebbe con gli artisti e più ampiamente con la contemporaneità. Oltre a curare l'esposizione delle opere, l'Associazione promuove diverse iniziative, tra cui esposizioni temporanee, attività didattica e cicli annuali di conferenze; è un importante centro di studi sull'arte contemporanea aperto a studiosi e specialisti, con una propria biblioteca, una sezione didattica e un archivio di documentazione sull'arte sacra. Una apposita Commissione provvede alla selezione delle opere che entrano nella collezione.

La collezione rappresenta uno spaccato interessante dell'arte italiana ed europea del XX sec. con particolare riscontro degli anni Sessanta e Settanta. Significative le presenze di Chagall, Matisse, Rouault, Hartung, Morandi, Casorati, Pirandello, Fontana, Manzù, Messina, Fazzini, Minguzzi, Bodini, Scorzelli... Particolarmente interessante la straordinaria raccolta di dipinti del filosofo e letterato Jean Guitton e le ultime acquisizioni di Fettelini, Ciry, Monguzzi, Tito, Furlani, Capelli, Bianchetti, Attardi, Ceccobelli, Coccoli...

L'ampia presenza di opere non legate a tematiche religiose o di artisti non credenti suggerisce infine il superamento della tradizionale spartizione tra arte sacra e profana, a testimoniare i ben più complessi legami.

La sede ed il museo, attualmente a Brescia in Via A. Monti, dall'anno 2009 si trasferiranno nella nuova sede dell'Istituto Paolo VI in Concesio, attigua alla casa natale di Papa Paolo VI.

Per informazioni:
www.istitutopaolovi.it
info@istitutopaolovi.it

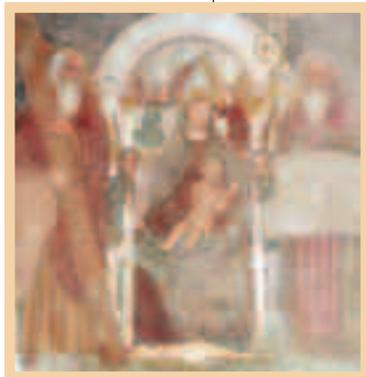
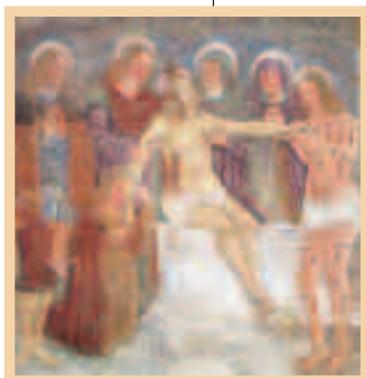
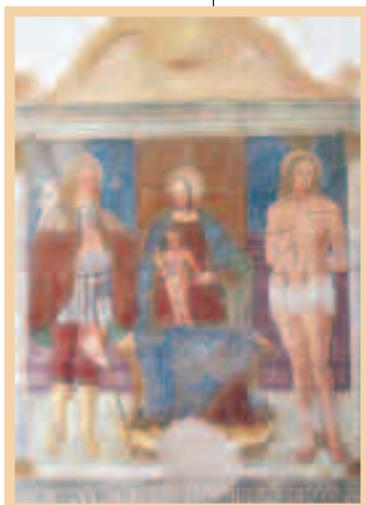


**Hans Günter Hansing,
Paolo VI**





L'ORATORIO DI S. ANDREA



Fra le numerose località comprese nell'antico territorio della Pieve di Concesio ve ne era una poco conosciuta: Artegnago o Antegnago, la cui storia si concentra intorno al suo antico oratorio dedicato a S. Andrea ap. La struttura molto semplice e la sua posizione sotto il livello stradale la fanno ritenere edificata intorno alla fine del sec. XV, sull'area di altra precedente e più piccola cappella. Anche il campanile è di quell'epoca e venne restau-



rato intorno al 1620 dal nobile Giulio Gandini.

Sul portale, un elegante distico latino esprime i voti della Vicinia di S. Andrea al suo celeste patrono: *«Hoc pietatis opus*

divo vicinia supplex Andreae vovet sumptibus ista suis» (quest'opera di pietà la supplice vicinia consacra a sue spese a Sant'Andrea), modesta e semplice espressione di una fede profonda incrollabile nella protezione del santo apostolo patrono.

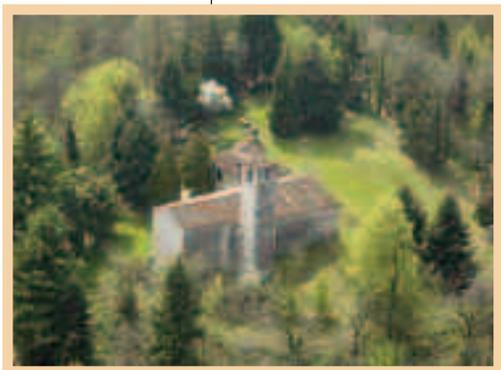
Attualmente la chiesa è stata completamente restaurata, e vi si possono contemplare non solo gli splendidi affreschi votivi che coprono le intere pareti dell'unica navata, ma anche le splendide pale degli altari laterali.

Alcuni affreschi dell'oratorio di S. Andrea
A destra: Pala con San Carlo





SAN VELGIO E LA PARROCCHIALE DI SAN VIGILIO



Il 28 agosto 1567, mons. Domenico Bollani, in qualità di Delegato Apostolico, riprende la visita alla Diocesi di Brescia.

Negli "Atti della Visita" segue una dichiarazione giurata del Parroco nel quale si legge: *"la Chiesa parrocchiale si trova sul monte, tuttavia i Sacramenti si amministrano nella Chiesa inferiore (S. Gregorio) già da molto tempo. Il Titolare è S. Vigilio"...* *"...essa è con cure d'anime e cappella dipendente dalla Pieve di Concesio.... La Chiesa è consacrata con l'altar maggiore, non vi sono cappellanie dotate... Inoltre nella Chiesa sul monte si celebra la S. Messa la prima domenica del mese e ogni volta che i fedeli lo richiedono".* Questo è il documento più antico sulle due chiese sanvigiliesi. Entrambe ricche d'arte: la più antica di affreschi Quattrocenteschi e di una statua di S. Rocco del '700, la seconda di pale d'altare di pregiata fattura. Per salire a S. Velgio al monte, è stato creato un percorso in

porfido e con una preziosa Via Crucis opera del pittore P. Poli, da cui si ammira uno splendido panorama dell'imbocco della Valtrompia.

La chiesetta di San Velgio al monte con lo splendido affresco Quattrocentesco ora nella parrocchiale

Veduta aerea dell'abitato di San Vigilio con la nuova parrocchiale

Pagina seguente: Pala dell'altar maggiore







JACOPO
TINOTTI
1650

COSTORIO



A partire dal XVI secolo si parla di un luogo di culto dedicato alla Vergine e Martire Giulia. In esso si poteva celebrare la S. Messa solo nel giorno della dedizione. Dal 1700 venne permessa la celebrazione settimanale. Dalla fine dell'Ottocento, il piccolo nucleo originario di Costorio cominciò ad ampliarsi, le grandi cascine vennero affiancate da nuove abitazioni, in prevalenza occupate da operai e operaie delle nuove fabbriche tessili, metallurgiche o di altra lavorazione.

Proprio questo crescere, fece sorgere l'urgenza di costruire una nuova chiesa perché il piccolo oratorio ormai non rispondeva più alle esigenze della frazione. Venne formato un "Comitato Promotore per l'Erezione della nuova Chiesa" con il compito di seguire tutte le procedure per la costruzione; l'inaugurazione, avvenuta il 3 settembre 1912, fu solenne. La



facciata della chiesa di S. Giulia richiama lo stile Settecentesco, è divisa in tre parti da ampi cornicioni orizzontali e da quattro finte colonne verticali. Entrati nella chiesa, ci si trova in un'unica aula ben ordinata e riccamente decorata dall'artista bresciano Pancrazio che vi ha lavorato tra il 1945 e il 1947. Nel fondo del presbiterio è collocata la splendida pala della Madonna col Bambino e i Santi Giulia, Lucia e Francesco d'Assisi; posta nell'angolo in basso a sinistra è leggibile la firma dell'autore «*Jacomo Ferabosco pingeva 1688*».

Sopra questa tela vi è la raffigurazione della S. Patrona che tiene nella mano destra la croce di Cristo e nella sinistra la palma del martirio. Sopra di essa la scritta latina: "Cristo confixa sum cruci". Sopra il cornicione vi sono cinque vetrate che rappresentano due santi ciascuna: S. Giulia e S. Lucia sopra la porta principale mentre sulle pareti la Madonna col Bambino e S. Giuseppe, S. Luigi Gonzaga e S. Domenico Savio a sinistra; a destra i SS Faustino e Giovita patroni della Diocesi, S. Agnese e S. Maria Goretti.



Costorio: la chiesa parrocchiale nei primi del Novecento

Particolare della pala dell'altare maggiore



STOCCHETTA

Il nome Stocchetta indica una frazione il cui territorio comprende anche una zona che fa parte della città di Brescia. Il nome antico della Stocchetta sia civile che religioso era “Cà d’Esem”, “Casa d’Esimo” e risale al tempo dei Longobardi. È una zona ricca di piccole officine e di depositi di

materiali. Il nome di Stocchetta sembra doversi al fatto che in zona c’era una piccola fabbrica di pugnali detti stocchi, vengono ricordati anche in una satira di Vittorio Alfieri che critica le dame del tempo che li portavano esposti sul petto scollato. La denominazione venne usata per la prima volta nel 1655 in una relazione di Visita Pastorale alla Chiesa dedicata a S. Giovanni Battista, da parte di un delegato del Vescovo.

In questa chiesa, sopra lo splendido altar maggiore, è posta una grande pala che raffigura la Beata Vergine con il Bambino in braccio, a destra S. Giovanni Battista e a sinistra S. Rocco. Nella navata centrale, a destra, si trova un altro altare dedicato alla Vergine Maria mentre a sinistra si trova quello

denominato
antica-
mente

“della Pietà”. Magnifici sono gli affreschi dello Scalvini posti nella volta della chiesa – recentemente restaurati – che raffigurano Gesù risorto attorniato dai quattro evangelisti.

**Pala dell’altar
maggiore**



Affresco della Risurrezione

VILLE STORICHE



Nel territorio comunale sorgono alcune ville private di notevole significato storico, culturale e architettonico. Villa Carla – acquisita recentemente dal Comune – è situata alle porte di Concesio nella frazione di Stocchetta ed è una elegante residenza in stile Liberty circondata da un ampio parco. Villa Sangervasio, sorge nell'omonima via della frazione di Campagnola ed è una bella e sobria residenza padronale, anch'essa circondata da una notevole area verde. Villa Carrara si trova nella frazione di San Vigilio ed è una elegante residenza risalente al XVII sec., circondata da un bellissimo muro tipico della tradizione lombarda. Infine, nell'antica località di Artignago sorge Villa Masetti Zannini, già residenza della nobile famiglia Balucanti e progettata da Rodolfo Vantini. All'interno della villa si trova l'Oratorio della Beata Vergine della Mercede, costruito intorno al 1729-30, a pianta centrale e dotato di un solo altare con una pala settecentesca che raffigura una Madonna seduta con il Bambino in braccio.



Veduta aerea di Villa Masetti-Zannini (ex Balucanti) con l'annesso Oratorio

Villa Carla, recentemente acquisita dall'Amministrazione Comunale ed ora in fase di ristrutturazione





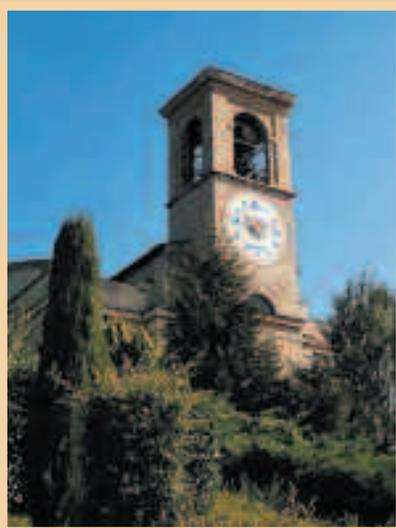
IL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA STELLA



Il Santuario posto tra S. Vigilio (Concesio), Cellatica e Gussago era un luogo molto caro alla famiglia Montini, che qui veniva spesso a pregare la Vergine tanto che, il piccolo Giovan Battista, divenuto prete, sognò di stabilirsi accanto alla Madonna della Stella alla fine della sua carriera diplomatica e invece divenne Papa Paolo VI, uno dei Papi più grandi della storia.

Su questa altura, chiamata Selva per la folta vegetazione, il 31 maggio 1536, la Madonna apparve ad un povero sordomuto, Antonio de Antoni, di Gardone Val Trompia, che stava pascolando il gregge di Bonomo Bonomi fu Gasparino, possidente di S. Vigilio e proprietario anche dello stesso terreno. Il pastore stava recitando il rosario, quando all'improvviso, rifiuse davanti ai suoi occhi una stella talmente lucente da vincere i raggi del sole e nel bel mezzo di quella luce gli apparve la Vergine Santissima con il Bambino in braccio. Aveva semplici vestiti, quasi da popolana, e parlò al pastorello chiedendogli di invitare gli abitanti dei paesi circostanti a dedicarle in quel luogo un tempio. Davanti alla sua titubanza, la Madonna lo incoraggiò assicurandolo che Ella stessa avrebbe con prodigi e grazie confermato la sua richiesta. E il primo prodigio fu il riacquisto della parola del giovane pastore. Il 2 giugno 1537 veniva posta la prima pietra. I lavori di costruzione durarono circa due anni. Nel 1598 venne collocata la pala dell'altare maggiore, una delle opere più belle del pittore bresciano Girolamo Romanino raffigurante la Vergine della Stella; nel 1679 venne costruito il bellissimo altar maggiore, nel 1691 le eleganti balaustre, nel 1696 i quadri della flagellazione e incoronazione di Gesù; vennero alzate le mura di cinta al piazzale; nel 1704 le due porte dell'altar maggiore e nel 1713 la cornice alla pala dell'altare.

All'esterno del santuario, campeggia la grande statua in bronzo di Paolo VI, dello scultore Minguzzi, benedetta da Giovanni Paolo II il 26 settembre 1982 in visita alla terra bresciana.



Il Santuario della Madonna della Stella e il suo campanile



LA SETTIMANA MONTINIANA



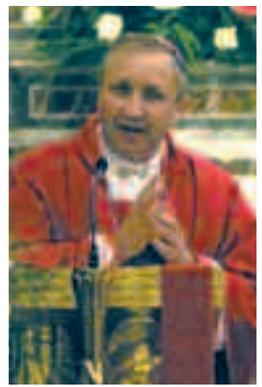
È ormai consuetudine che le cinque Parrocchie e l'Amministrazione Comunale di Concesio ricordino ogni anno, tra il mese di settembre e ottobre, il grande Pontefice Giovan Battista Montini, nato e battezzato nell'antica Pieve il 26 settembre 1897.

La **Settimana Montiniana**, ormai giunta alla sua IX edizione, vuole ricordare del defunto Pontefice la virtù principe del Suo pontificato: il dialogo che Lo ha visto artefice dell'incontro tra la Chiesa e l'Umanità e promotore della Civiltà dell'Amore.

Per l'occasione vengono organizzate tavole rotonde, conferenze, concerti, eventi artistici vari in ambito culturale; celebrazioni liturgiche e commemorative in ambito religioso.

Una menzione particolare è riservata alla mostra d'arte contemporanea, allestita nell'antica parrocchiale di S. Andrea, che ogni anno viene curata dal Museo "Arte e Spiritualità".

Nell'anniversario del battesimo del defunto Pontefice, viene inoltre assegnato il *Premio della bontà Paolo VI*, consegnato a Persone, Enti o Istituzioni che si sono distinte in ambito caritativo, educativo, sociale, ecumenico e comunque per l'amore disinteressato verso il prossimo.



Alcuni momenti importanti della "Settimana Montiniana"
A destra: 26 settembre 1982, Giovanni Paolo II visita Concesio



EVENTI CULTURALI

Gennaio

PER NON DIMENTICARE

Iniziative culturali e testimonianze in occasione delle Giornate della Memoria e della Testimonianza

Ultima domenica

di Carnevale

IL CARNEVALE DI CONCESIO

Sfilata dei carri allegorici dei cinque oratori di Concesio e di vari gruppi mascherati

Aprile - maggio

VIAGGI E MIRAGGI

Rassegna di eventi culturali e di gastronomia etnica in Biblioteca

1° maggio

FESTA DI CAMPAGNOLA

Festa popolare

Secondo sabato

di maggio

SPORT VILLAGE

Giochi e dimostrazione sportive per i giovani nell'area della Piscina di Concesio

Inizio maggio

FESTA DELLA CREATIVITA' FEMMINILE

Eventi culturali e mostra di prodotti artigianali frutto della espressività femminile

Metà maggio

SPACE YOUNG

Musica, animazione e riflessioni con i giovani di Concesio nello spirito del pensiero di Paolo VI

Fine aggio - giugno

GIUGNO INSIEME

Rassegna di musica e spettacolo della Banda musicale di Concesio e dei gruppi culturali e musicali locali

26 giugno

FESTA DI SAN VIGILIO

Festa popolare nel sito di S. Velgio

Giugno - luglio

RIDERE NEL VERDE

Rassegna di animazioni per bambini nelle aree verdi

Giugno - luglio

FILM SOTTO LE STELLE

Rassegna di film all'aperto

Metà luglio

COSTORIO IN FESTA

Festa popolare

Fine luglio

FESTA D'ESTATE

Festa popolare e valorizzazione dell'agricoltura locale

Prima domenica

di settembre

FESTA DI S. ROCCO

Festa popolare

Fine agosto - prima

decade di settembre

FESTA

DELLA MADONNINA DEL TRONTO

Festa popolare

Metà di settembre

PALIO DI S. VIGILIO

Festa popolare e sfida tra le contrade della frazione di San Vigilio

Metà settembre

inizio ottobre

SETTIMANA MONTINIANA

Eventi culturali, artistici e religiosi ispirati alla figura ed alle opere di Papa Paolo VI

Ottobre

INSIEME PER LA PACE

Rassegna di film e testimonianze promosse dal Comitato di Solidarietà di San Vigilio

30 novembre

FESTA DI S. ANDREA

Festa popolare e fiera dell'artigianato, del modernariato e dell'hobbistica

Dicembre

NATALE INSIEME

Animazioni, film, musica, enogastronomia a scopo di solidarietà

ITINERARI MONTINIANI



ITINERARIO DI FEDE

Mattino:

- visita al Santuario della Madonna della Stella con preghiera mariana
- visita alla Casa natale
- letture tratte dagli scritti di Papa Paolo VI nella chiesa di S. Rocco

Pomeriggio:

- visita, nella chiesa parrocchiale di S. Antonino, della cappella del fonte battesimale
- celebrazione eucaristica
- visita al monumento a Paolo VI nella cattedrale di Brescia



ITINERARIO MONTINIANO

Mattino:

- visita alla Casa natale
- visita, nella chiesa parrocchiale di S. Antonino, della cappella del fonte battesimale

Pomeriggio:

- visita al monumento a Paolo VI nella cattedrale di Brescia
- visita al Santuario della Madonna delle Grazie



ITINERARIO CULTURALE

Mattino:

- visita alla Casa natale
- visita al museo di Arte e Spiritualità

Pomeriggio:

- visita, nella chiesa parrocchiale di S. Antonino, della cappella del fonte battesimale
- visita al monumento a Paolo VI nella cattedrale di Brescia



ITINERARIO MARIANO

Mattino:

- visita al Santuario della Madonna della Stella con riflessioni su Maria dagli scritti di Papa Paolo VI
- visita alla Casa natale

Pomeriggio:

- visita, nella chiesa parrocchiale di S. Antonino, della cappella del fonte battesimale
- visita al Santuario della Madonna delle Grazie con la recita del S. Rosario



INFORMAZIONI UTILI

MUNICIPIO DI CONCESIO

Piazza Paolo VI
telefono centralino 030 2184000
www.comune.concesio.brescia.it
info@comune.concesio.brescia.it

CASA NATALE DI PAPA PAOLO VI

Via Rodolfo da Concesio
www.istitutopaolovi.it
info@istitutopaolovi.it

PRESIDENTE COMMISSIONE MONTINIANA

Rev.do Diacono
Via Piemonte, 1 - tel. 030 2751864
centro@comune.concesio.brescia.it

Città	Concesio
Provincia	Brescia
Regione	Lombardia
Numero abitanti	14.260
Frazioni	Pieve, S. Andrea, Stocchetta, Campagnole, S. Vigilio, Costorio, Roncaglie
Nome abitanti	Concesiani
Altitudine	216 s.l.m.
Superficie	19 Km ²
Patrono	San Rocco
Giorno festivo	16 agosto
Giorno del mercato	Giovedì
c.a.p.	25062
Codice Catasto	C948
Codice Istat	017061

PARROCCHIA DI S. ANTONINO M.

Rev.do Parroco
P.zza I Maggio, 6 - tel. 030 2751184
Viceparroco
Via De Gasperi, 10 - tel. 030 2185025
Oratorio
Via De Gasperi, 12 - tel. 030 2185025
www.oratoriodiconcesio.it
info@oratoriodiconcesio.it

PARROCCHIA DI S. ANDREA

Rev.do Parroco
Via delle Camerate, 4 - tel. 030 2751188
www.parrocchiasantandrea.it
parroco@parrocchiasantandrea.it

PARROCCHIA DI S. GIULIA

Rev.do Parroco
P.zza S. Francesco, 7/a - tel. 030 2753022
www.costorio.it

PARROCCHIA DI S. VIGILIO V.T.

Rev.do Parroco
Largo E. Caprioli, 1 - tel. 030 2751278
Viceparroco: Via Rizzardi, 5 - tel. 030 2752041
Oratorio: Via Rizzardi, 5 - tel. 030 2752041

SANTUARIO MADONNA DELLA STELLA

Rev.do Rettore del Santuario
tel. 030 2770718

BIBLIOTECA COMUNALE

Via Mattei, 99 - tel. 030 2751668
www.biblioteca.concesio.bs.it
info@biblioteca.concesio.bs.it

CENTRO SPORTIVO "TIBIDABO"

Piscina, estetica, baby club, libreria,
bar, ristorante
Per informazioni, tel. 030 2752851
www.piscinetibidabo.it
info@tibidabo.bs.it



RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

Ristorante

Miramonti l'Altro

25062 Costorio (BS)

Via Crosette, 34

tel. 030 2751063

030 2753189

Ristorante

Al Castello

25062 Concesio (BS)

Via Castello, 8

tel. 030 2751763

Ristorante

Corte Mandò

25062 Concesio (BS)

Via Mandò, 31

tel. 030 2185358

Ristorante

Osteria Del Michelàs

25062 Concesio (BS)

Via Marconi, 45

tel. 030 2751567

Ristorante

Il Romanino

25060 Cellatica (BS)

Via Stella, 27

tel. 030 2772763

Ristorante

Ca' Riviera

25062 Concesio (BS)

Via Roncaglie, 1

tel. 030 8370785

Ristorante Pizzeria

Al Grillo

25062 Concesio (BS)

Via Bevilacqua, 13

tel. 030 2751408

Ristorante Pizzeria

Borgo Antico

25062 Concesio (BS)

Via Marconi Guglielmo, 83

tel. 030 2753891

Ristorante Pizzeria

La Pinta

25062 Concesio (BS)

Via Europa, 8

tel. 030 2010719

030 2096789

Trattoria Pizzeria

La Levata

25062 Concesio (BS)

Via Europa, 55

tel. 030 2000620

Trattoria Selva

25062 Concesio (BS)

Via Stella, 165

tel. 030 2751612

O uomini,
comprendetemi; tutti vi amo nell'effusione dello Spirito
Santo, ed io, ministro, dovevo a voi partecipare. Voi
vi guardo, con il saluto, con il benedire. Tutti.

Paulus P. P. VI.